

Agenda

- [27 ottobre 2016: SAVE THE DATE - "Ti piace vincere facile?"](#)
- [22 novembre 2016: Intervisione sul gioco patologico](#)
- [27-29 giugno 2018: SAVE THE DATE](#)

Numero
206

15 settembre 2016

Dal GAT-P

Eccoci di nuovo qui, dopo due mesi di meritata vacanza, ad informarvi e ad incuriosirvi con informazioni, letture e articoli sul gioco d'azzardo. Durante l'estate il GAT-P ha continuato la sua opera di prevenzione e sensibilizzazione e, di seguito, trovate un piccolo riassunto di quanto fatto, scritto, detto, durante i mesi estivi. Buona lettura!

- ["Esclusioni volontarie dai Casinò"](#) - Intervista ad Anna Maria Sani al GDP
- ["L'azzardo di star fuori dal gioco"](#) - Intervista ad Anna Maria Sani alla Regione
- ["L'esclusione volontaria dal gioco e la sua riammissione: esperienze di giocatori d'azzardo nei tre Casinò ticinesi"](#) - Ricerca effettuata da Anna Maria Sani
- ["Valutazione quantitativa e qualitativa del servizio di consultazione gratuito offerto dal GAT-P"](#) - Lavoro di ricerca e di valutazione del servizio di consultazione gratuita offerto dal GAT-P che prende in considerazione il periodo 2011-2015. Il lavoro è stato effettuato dal Dott. Tazio Carlevaro
- [Al e Az](#) - Campagna di prevenzione contro la dipendenza da gioco d'azzardo e alcol
- ["Il GAT-P sempre più presente sul territorio"](#) - Resoconto delle attività estive promosse dal GAT-P

Bibliografia del gioco eccessivo: letture possibili

Canova, Paolo; Rizzuto, Diego; *Fate il nostro gioco. Gratta e vinci, azzardo e matematica*. Torino 2016: Add Editore. 254 pagine, ISBN 978 88 6783 112 8. Libro scritto in collaborazione con Gabriele Gambassini.

Chi non ha visto di persona gli spettacoli di Canova e di Rizzuto, rispettivamente matematico e fisico, o non gli è capitato di vederli alla televisione o in youtube? Penso ben pochi tra i nostri lettori. E se ce ne fosse uno che non sapesse chi siano, lo invito a occuparsi con urgenza del tema. Non si tratta del testo dei loro spettacoli, ma della base che rappresenta il fondamento di quanto poi presentano sul palcoscenico a spettatori che di matematica non sanno molto. In particolare del calcolo statistico, materia ostica quant'altre mai, per ragioni che saranno chiare in seguito. Gli esseri umani affrontano l'azzardo solo con difficoltà. Non basta un atteggiamento attento, perché il nostro modo di pensare mostra alcuni handicap: non riusciamo a intuire come funzioni "il caso", un concetto nato nel tardo '600, ed estraneo al nostro modo di vivere (noi crediamo invece nella causalità degli eventi). Inoltre, ci è difficile valutare razionalmente le scelte da fare. Siamo impulsivi e mossi dalle emozioni, ed infine non sappiamo gestire "grandi numeri". Continuiamo a confonderli con i numeri che fanno parte della nostra vita quotidiana. Il libro ha un contenuto complesso, ma presentato in un modo che lo rende digeribile e persino chiaro e interessante anche a chi crede di essere negato alla scienza dei numeri. Scoprirà che se il maestro è abile e capace, anche l'allievo tende a migliorare. Dapprima gli autori fanno chiarezza su alcuni termini da non usare a sproposito. Spesso i giocatori (ma non solo loro) danno loro un significato incongruo o menzognero. Bisogna distinguere tra spesa, incasso e guadagno. Se punto un euro, e ne incasso uno, in realtà non ho guadagnato nulla. Invece alcuni giocatori (e alcune macchinette) ti annunciano di averne "guadagnato" uno.

FONDO
GIÒCÒ
PATOLO
GICÒti

Appare con il sostegno
del Fondo gioco patologico

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

Conta anche la formula della convenienza: mediamente, quali sono le chances di vincere? Sono probabilità ben stabilite dalla tipologia del gioco, ed il banco è sempre in vantaggio. In alcuni giochi di più, in altri di meno. Il gioco d'azzardo non può essere equo con il giocatore, altrimenti non riesce a recuperare le spese di gestione, e la remunerazione di chi offre il gioco. Anche se al giocatore per caso può capitare effettivamente di vincere. Ma sul lungo periodo, ossia se un giocatore persiste nel suo gioco, il bilancio del giocatore si avvicinerà sempre di più al bilancio negativo calcolabile con il calcolo delle probabilità. Ogni gioco ha un "tasso di volatilità". I giochi a bassa volatilità sono caratterizzati da piccole vincite relativamente frequenti, mentre quelli ad alta volatilità sono caratterizzati da vincite più rare ma più "corpose". Sono caratteristiche che rallentano (o rispettivamente accelerano) la tendenza del giocatore di lungo periodo ad avvicinarsi alla percentuale standard di guadagno negativo (perdita nel suo bilancio di gioco). Poi il libro si apre su parecchie teorie note, su incertezze che anche noi possiamo avere, e su esempi storici di strategie di gioco. Si può sbancare la roulette? Quanto frequenti sono i casi eccezionali nei casinò? Perché ci immaginiamo come devono essere le serie casuali (che però non sono affatto così)? Perché riteniamo che se ci sarà una vincita, potrebbe essere nostra, mentre è straordinariamente probabile che sia di qualcun altro? Come funzionano le lotterie all'estero? Quali sono le illusioni del lotto? Perché non è detto che se vinci a Win for Life poi vivrai di rendita per 20 anni? Perché il gratta-e-vinci è una macchina per condizionare i giocatori a comprare il tagliando? Ci sono a volte dei banchi nei giochi, ma bisogna avere occhi d'aquila per vederli. Come gli organizzatori bloccano il rischio di essere perdenti (blackjack)? Come funziona la slot machine? A p. 198 gli autori alludono ad un misterioso programma che permette alle slot machine di restituire ai giocatori la percentuale legale prevista dalla legge, nel periodo prescritto. Ebbene: io so come è questo programma. Ma non lo dirò a nessuno. La slot machine la voglio sbancare io! (TC)

Smith, Garry; Hodgkins, David C.; Williams, Robert J. (Editors): *Research and Measurement Issues in Gambling Studies*. Burlington USA, San Diego USA, London 2007: Academic Press (Elsevier). 35 + 657 pagine. ISBN 978 0-12-370 856 4.

Il tempo corre. Ecco un libro acquistato nel 2008 che ho terminato di leggere solo adesso. In attesa di tempi migliori, di momenti di tranquillità. Ma intanto il libro rischia di diventare vecchio. Per fortuna non è il caso di questo vasto, importante, straordinario libro di provenienza in gran parte americana. È un libro di consultazione, un manuale. Per specialisti. Comprende una vasta serie di saggi dettagliati ed eccezionalmente ben dotati di letteratura da consultare (in gran parte però proveniente dal mondo anglosassone). Non presenta opinioni proprie, ma piuttosto la disamina delle ricerche, delle opinioni, delle prese di posizione, dei risultati principali proposti nella letteratura scientifica. Gli autori sono molti (42), tutti parte di un ambiente scientifico ben noto anche in Europa. Non si può riassumere un'opera enciclopedica in tre parole. Probabilmente l'interessato avrà migliore informazione da una visione dell'indice, corredato qua e là da un commento.

La prima parte approfondisce come nasce il progetto di un volume enciclopedico sul gioco d'azzardo: cambia il mondo, cambia la politica, che si apre al gioco d'azzardo, da studiare alla luce di paradigmi diversi: sociologia, antropologia, psicologia, economia, biomedicina, psicologia clinica, psicologia cognitiva, ed epidemiologia. Un programma ponderoso!

La seconda parte tratta della misura del fenomeno. Come si determina la popolazione in cui misurare le attività di gioco, e con quali limiti. Come costruire il questionario perché sia compreso, come creare scale interne, come definire gli elementi da misurare (p.es. che cosa sia il gioco d'azzardo, o il gioco problematico). Seguono capitoli molto tecnici che riguardano la costruzione dello strumento di misura, affinché misuri davvero quello che si voleva, e in modo che non dia risultati distorti. Qui la matematica c'entra parecchio. Ma ci sono studi già pubblicati: è interessante vedere che cosa propongano: studi longitudinali, magari collegati a classi di età, metodi per misurare e dare un senso ai cambiamenti registrati, e indicazioni su ricerche future. Il gioco d'azzardo è un fenomeno complesso. Ci sono anche ricerche su singoli elementi del gioco: durata, frequenza, spesa, ecc., che comunque pongono un problema interessante: servono poi nella ricerca clinica? L'ultimo capitolo presenta in modo critico quindici strumenti di misura, in ambito clinico ed epidemiologico.

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

La terza parte tratta delle caratteristiche misurabili dei vari giochi d'azzardo, e del loro ruolo nell'attività di gioco del cliente: si tratta di aspetti come le caratteristiche di payout, il modo di svolgersi (tra cui i pulsanti, le quasi-vincite, la familiarità del gioco), la velocità e la frequenza, l'effetto di meccanismi di informazione sul gioco (popup sulla spesa, ed altri ancora), l'effetto dell'ambiente (luci e suoni), le caratteristiche delle vincite (tra questi il jackpot), ed infine le ricerche sulla validità delle misurazioni sul campo e/o in laboratorio.

Segue una vasta disamina degli studi che riguardano più specificamente le circostanze che influenzano il comportamento di gioco del giocatore: partecipazione, disponibilità, carte di credito, alcol, tabacco, pubblicità... senza dimenticare il fatto che i dati ufficiali non possono essere immediatamente utilizzati nella ricerca, che ha bisogno di strumenti specifici. Troviamo un vasto capitolo che riguarda le caratteristiche individuali e il gioco problematico: variabili demografiche, variabili di personalità, scelta del tipo di gioco, variabili cognitive (tra le quali appunto le ben note illusioni). Segue un capitolo che tratta di patologia: le correlazioni con i disturbi dell'umore, le altre dipendenze, e gli strumenti per evidenziare la loro presenza. Il gioco patologico ha a che fare con il cervello. È il tema di un articolo molto specifico sui meccanismi neurobiologici cerebrali. Dove anche la genetica trova il suo posto. Se è un disturbo, va curato. Non mancano i modelli di terapia (gli autori ne presentano otto), non tutti ben validati, o, se validati, non tutti con risultati interessanti. Questo vale anche per la terapia farmacologica. Prima della terapia dovrebbe venire la prevenzione: il cui risultato è comunque molto difficile da misurare. Ne esistono due scuole: quella che sottolinea l'intervento restrittivo, e quella che parla di convincimento. Dove fare prevenzione? Nella popolazione? Nella sala da gioco? Gli studi dimostrano le difficoltà che si incontrano, sia con l'informazione, sia con le restrizioni, p.es. di entrata o di spesa. Gli autori trattano anche dei minorenni, che si ritiene siano più facili a conseguenze patologiche, ma per cui non sono molti gli studi epidemiologici. Di certo, chi comincia presto corre rischi maggiori.

Il gioco d'azzardo esiste in tutto il mondo, anche nei paesi che lo proibiscono. Ci sono studi interculturali che evidenziano le particolarità delle grandi culture rispetto al gioco, che influiscono anche sulle modalità di gioco, e sulle conseguenze per i giocatori. Il futuro si chiama internet? Nel 2006 si sente già una spinta a generalizzare l'apertura a questa modalità di gioco, per non lasciarla a isole strane, dove il gioco è gestito da personaggi non ben chiari. Nel 2007 mancavano peraltro ancora delle linee guida sufficientemente articolate per la prevenzione del gioco in internet. La criminologia ha scritto parecchi capitoli sul gioco d'azzardo. Su quello illegale, di per sé un reato, e sui rischi del gioco, sia per i giocatori, sia per lo Stato. Gli studi evidenziano che è nell'interesse dei gestori non commettere irregolarità verso i clienti e verso lo Stato. Ma i dati sono difficili da raggruppare. Mancano database sviluppati a tale scopo.

La quarta parte è molto singolare in un'opera scientifica, ma stimolante: trova una collocazione adeguata in quest'opera di sapore enciclopedico. Tratta delle misure politiche che permettono, regolano o impediscono il gioco d'azzardo nei paesi di lingua inglese. Ci sono anche posizioni etico-filosofiche, che qui trovano una interessante presentazione: il positivismo empiricista, l'approccio fenomenologico, quello strutturalistico, quello orientato alla filosofia dell'azione, quello che ha a che fare con il post-relativismo, tutti però esaminati alla luce del problema etico proposto dal gioco d'azzardo: se è un bene o un male in sé, ed eventualmente come affrontare il male prodotto dal bene, o il bene prodotto dal male. In una visione individualistica, in un'ottica che tratta della marginalizzazione dei gruppi sociali, in quella neo-liberale, e nella visione utilitaristica. Una visione "neutrale" non esiste. Bisogna prendere posizione. Alla fine, si impone, sembra, una visione attenta alla precauzione, anche perché molti ricercatori, in realtà, ricevono sovvenzioni da chi produce gioco d'azzardo. È un problema etico anche questo, come lo dimostra la lotta contro il fumo del tabacco.

Il gioco d'azzardo è quindi un affare dello Stato. Storicamente lo Stato ne è stato contrario, ma era una posizione che assumeva nel corso del tempo e dipendeva dalla religione dominante, dalle necessità economiche (il gioco d'azzardo è un tassa "volontaria"), da esempi interni al Paese, o in altri Paesi, dal mutare della temperie culturale. C'è sempre un evento che apre la prima porta. Negli USA, le lotterie, e poi i casinò indiani. In Italia (lo dico io) le lotterie ed un terremoto. E alla fine lo Stato deve poi anche porsi di fronte al rischio di illegalità del gioco, nel gioco, o tramite il gioco. (TC)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

Pellerano, Fabio: *Azzardopatia. Smettere di giocare d'azzardo*. Torino, 2016, Edizioni Amrita, 216 pagine, ISBN 978-88-96865-99-6.

Mi piacciono gli inventori di parole. Specialmente quando queste mancano dolorosamente. In francese non lo si può fare. Se costruisci una parola, magari utilissima, che però non si trova nel "Larousse", ti dicono che "ce n'est pas français", e fanno finta di non capirti. In italiano non è così, anche perché poi la nostra lingua non è molto precisa. Ci si lamenta non a torto del termine "ludopatia", ma un altro termine non esiste. Lo stesso vale per "nipote", che impropriamente si usa sia per il nipote di zio, sia poi per l'abbiatico, e persino per la parola "coscienza", che traduce sia la parola tedesca "Bewusstsein", ossia la "consapevolezza", sia la parola "Gewissen" che indica la "coscienza morale". Forse anche per questo, da qualche anno, la coscienza morale come strumento d'azione appare un po' in declino. "Azzardopatia". Un termine da utilizzare e da diffondere. E un libro da leggere. Un libro per giocatori, per famigliari e per terapeuti. Quest'ultima indicazione non mi pare data esplicitamente, ma la costruzione del libro la evidenzia. È un libro a suo modo enciclopedico. E molto pratico. "Enciclopedico" perché vi trovate tutto quello che è importante da sapere sul gioco d'azzardo e sulla azzardopatia (non sono la stessa cosa). Chiaro, preciso, senza fronzoli. Ma non schematico. Propone anche molti esempi, e descrive una serie di strumenti di diagnosi e di presa in carico, in un utile stile cognitivo. Non so quanti lettori giocatori faranno tutti gli esercizi (sono schede, questionari, inviti alla riflessione: ma l'autore propone anche una chiave che permette di utilizzarli anche come valutazione). Di certo faranno la felicità del lettore psicologo o psichiatra che desidera affinare le sue conoscenze: non solo il "sapere", ma anche il "saper-fare". Perché anche l'azzardopatia ha la sua "logica", biologica, psicologica, relazionale, sociale, che bisogna conoscere e individuare a fondo se si vuole essere efficaci come diagnostici e terapeuti. Altrimenti si brancola nel buio. La costruzione del libro propone dapprima una introduzione, in cui si discute (a proposito) del perché è difficile cambiare comportamenti acquisiti, quand'anche fossero dannosi. Seguono quattro strade. La prima tratta degli errori cognitivi riguardanti quel fenomeno mal capito che sono gli avvenimenti casuali. E il fatto che in campo ci siano anche veri e propri condizionamenti. Un tema importante, che permette ai famigliari di rendersi conto che si tratta davvero di una malattia simile alle dipendenze. Fornisce anche utili informazioni sull'organizzazione del gioco d'azzardo in Italia.

Il secondo percorso tratta della difficoltà di gestire il denaro, un'altra delle problematiche dei giocatori, proponendo strumenti in parte utili, in parte necessari. Con accenni all'usura e alla mafia. Il terzo percorso tratta delle relazioni familiari. Ma anche come gestire le proprie emozioni (vergogna, colpa), e dove però ci vuole anche un occhio attento alle differenze (i minorenni, per esempio). Il quarto percorso tratta di tempo libero e di tempo di lavoro, ossia del fatto che specialmente in Italia è difficile non incontrare una slot machine nei vari bar. Bisogna sapere che cosa fare. Sono quattro percorsi molto variati, con esempi, riflessioni, riferimenti per giocatori e per famigliari, ben calibrati. Percorsi che poi in pratica si incastrano l'uno nell'altro. Seguono alcuni capitoli specifici: sulle difficoltà dell'astinenza (la brama del gioco), su come gestire le ricadute, e su come porsi degli obiettivi raggiungibili. La realtà è che, per molte persone, l'unico "gioco responsabile" è il non-gioco. Anche perché, a mio parere, ci sono mille cose al mondo più interessanti con cui occupare il tempo, che non una serie casuale di eventi, nella quale non esistono regole. E leggete anche l'introduzione di Daniela Capitanucci, che offre riflessioni ben fondate, in un sano spirito critico. (TC)

Billieux, J., Achab, S., Savary, J.-F., Simon, O., Richter, F., Zullino, D., Khazaal, Y; "Gambling and problem gambling in Switzerland". *Addiction*, 2016, 111(9), pp. 1677-83

Attraverso un'analisi della letteratura esistente, gli autori ci mostrano come, nel tempo, l'approccio svizzero alla questione "gioco d'azzardo" sia molto cambiato e tuttora in fase di cambiamento. Ricordiamo che al momento la nuova legge sui giochi in denaro è in fase di definizione. Un aspetto importante che contraddistingue la legge svizzera attualmente in vigore sta nel fatto che i Casinò - per legge - sono parte attiva nella prevenzione dei comportamenti a rischio grazie a quella che, tra professionisti, viene chiamata "Concezione Sociale". (SC)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

Siti internet, informazioni e articoli diversi

[Swiss Archives of Neurology and Psychiatry - "Gorbaciof"!](#)

Cliccando il titoletto è possibile accedere alla recensione che lo Swiss Archives of Neurology and Psychiatry ha pubblicato sul film drammatico "Gorbaciof" di Stefano Incerti, con Tony Servillo, un film che pone l'accento sulla solitudine metropolitana e ritrae la figura del giocatore patologico in modo molto realistico. [Guarda il trailer!](#)

["Casinò svizzeri, quasi 50mila diffidati"](#)

Articolto apparso sul portale "Tio"

[Azzardiamo?!](#)

L'articolo "Azzardiamo?!" di Mike Starnini, apparso sul mensile "Polizia" di giugno 2016, tratta il tema del gioco d'azzardo illegale, esponendo in modo chiaro quelle che sono le sanzioni nelle quali possono incorrere le varie parti coinvolte, ossia giocatore e organizzatore. L'articolo si sofferma sulle leggi in vigore nel territorio svizzero e tratta le problematiche legate a questo genere di attività, sia per quanto concerne l'aspetto legale che la dipendenza da gioco eccessivo.

[Storie di internet](#)

Si tratta di un progetto dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) che, attraverso il fumetto, mette in evidenza i potenziali rischi del mondo di internet. La storia "[Giocarsi tutto](#)" rappresenta bene l'alienazione dell'individuo causata dalla dipendenza da slot machine o videogiochi.

["Finance Mission Heroes"](#)

Si tratta di un'App dedicata ai giovani allo scopo di sensibilizzare alla gestione del denaro.

[Rapporto annuale della Commissione Federale sulle Case da Gioco 2015](#)

Cliccando il titoletto è possibile accedere al rapporto 2015.

[Assessing Gambling-related harm in Victoria: a public health perspective](#)

Imponente ricerca scaricabile cliccando il titoletto!

["Gioco sano, Capitanucci: 'Divieto, cura e formazione sono complementari'"](#)

In un'intervista rilasciata al portale "Gioconews", Daniela Capitanucci, in maniera chiara e diretta, mette in evidenza la situazione dell' "azzardo" in Italia. Si tratta di una situazione complessa nella quale lo Stato deve meglio chiarire il suo ruolo: il conflitto di interessi attualmente presente è da risolvere il prima possibile affinché possano essere messe in atto delle politiche a favore della protezione del giocatore. Il gioco legale, infatti, nonostante venga etichettato come "sicuro", ha attirato una miriade di giocatori che prima della liberalizzazione non giocavano e, di conseguenza, aumentato fortemente il numero dei giocatori a rischio e/o patologici. È ora quindi che si trovi la giusta via per far sì che "(...) il gioco d'azzardo non generi situazioni problematiche per gli individui e per la collettività (...)".

["Study highlights minors' exposure to gambling advertising"](#)

La potenza della pubblicità... Da uno studio australiano emerge che i giovani trovano "normale" che durante le manifestazioni sportive siano sponsorizzati dei giochi d'azzardo. Inoltre, si aggiunge che già all'età di otto anni essi siano in grado di riconoscere il "brand" del prodotto pubblicizzato, i nomi delle compagnie che propongono le scommesse e le scommesse su cui puntare.

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

[“Gioco d’azzardo: l’opinione degli italiani”](#)

Si tratta di un’analisi demoscopica promossa dal S.I.I.Pa.C. I risultati mostrano come tra i giochi preferiti nella vicina Penisola troviamo Gratta e Vinci, Lotterie, Scommesse sportive e gioco on-line.

[Alea Bulletin - 2/2016](#)

Da scaricare l’ultimo numero del Bollettino dell’Associazione Alea.

[“Jeu excessif du premier entretien à la définition d’un plan d’accompagnement personnalisé”](#)

Formazione proposta dal Centre Jeu Excessif di Losanna.

[Lista novità Centro Documentazione Sociale](#)

Per accedere alle novità, è sufficiente cliccare il titolo e quindi andare sotto la categoria “nuovi acquisti”.

[“To bet or not to bet”](#)

Diego Rizzuto & Paolo Canova spiegano a loro modo il mondo dei giochi d’azzardo. Il video è in inglese.

Informazioni utili[Prossimo termine per presentare progetti di prevenzione al Fondo gioco patologico](#)

Il prossimo termine per la presentazione di progetti è fine settembre 2016. Regolamento e questionari si possono scaricare dal sito www.ti.ch/giocopatologico.

[Info-Psi: formazione e molto di più](#)

Info-Psi non esiste più, ma trovate la sua attuale edizione online nel sito dell’Organizzazione socio-psichiatrica cantonale. L’attuale redattrice responsabile è Giuliana Schmid (giuliana.schmid@ti.ch). Trovate il materiale informativo sempre aggiornato nel sito: www.ti.ch/osc.

[Numero verde GAT-P 0800 000 330](#)

Dal 1° gennaio 2015, il servizio offerto dal numero verde del GAT-P è gestito totalmente da Telefono Amico e sarà attivo 24 ore su 24. Le richieste di consulenza saranno indirizzate agli specialisti del GAT-P.

[Centro di Documentazione Sociale CDS](#)

La Biblioteca di Bellinzona ospita una sezione particolare (il CDS), dedicata a problemi sociali e di dipendenza. Presso il centro si trova anche la nostra documentazione riguardante il gioco d’azzardo. Responsabile è la sig.ra Patrizia Mazza, alla quale potranno essere richieste informazioni in merito. Telefono: 091 814 15 18 oppure 091 814 15 00. Indirizzo mail: patrizia.mazza@ti.ch.

Per chi ha bisogno di aiuto

- [Informazioni e numeri gratuiti in Ticino e in Svizzera](#)
- [Associazioni nella vicina Italia](#)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2